

## IL SERVIZIO BIBLIOTECARIO NAZIONALE (SBN) IN LIGURIA

Aggiornamento: 4.9.2013

Il Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN) è una struttura di cooperazione interbibliotecaria nata negli anni '80 che ha lo scopo di riunire biblioteche di tutte le tipologie e titolarità (statali, comunali, delle università, di enti privati) per costituire un catalogo collettivo nazionale e su questa base fornire migliori servizi agli utenti, in particolare tramite il prestito interbibliotecario o la fornitura di riproduzioni. Per ulteriori informazioni su SBN in generale si rimanda a <http://www.iccu.sbn.it/opencms/opencms/it/main/sbn/>.

SBN è basato su accordi tra stato e regioni che assegnano a ciascuna regione un ruolo centrale nello sviluppo della rete sul proprio territorio.

L'interesse per SBN in Liguria, da parte delle biblioteche in generale e della Regione in particolare, data fin dalla sua nascita. Verso il 1988 l'Ufficio regionale competente elaborò anche una bozza di atto amministrativo per l'adesione, che però non ebbe seguito per le notevoli perplessità che destava allora SBN, legate ai costi elevati e alle difficoltà di uso rispetto ai risultati modesti.

L'Ufficio continuò ad osservare gli sviluppi del sistema (nel luglio-agosto 1991 furono anche compiute visite in diversi poli SBN per prendere visione della situazione reale ed esaminare da vicino tutti i software allora in uso), ma nel periodo 1992-1994 prevalse una valutazione negativa del rapporto costi-benefici dell'adesione e si cercò una soluzione alternativa per realizzare il catalogo collettivo regionale senza collegamenti online, delineando – sul modello di quanto aveva fatto la Regione Toscana – un catalogo basato su CDS/ISIS tramite la cumulazione dei cataloghi locali e distribuito su CD-ROM.

Questa iniziativa non ebbe seguito nella forma originaria, anche per lo scarso interesse destato nelle biblioteche, ma dopo ulteriori studi si trasformò nel progetto di un OPAC cumulativo online, elaborato alla fine del 1994 e poi realizzato a partire dal 1995: si tratta infatti del Catalogo delle Biblioteche Liguri (CBL), tuttora esistente (<http://www.catalogobibliotecheliguri.it/>), che in origine era stato concepito come unico livello di aggregazione di cataloghi locali autonomi più che come strumento di accesso ad un catalogo collettivo regionale.

Nello stesso tempo però SBN subiva una significativa evoluzione: innanzitutto, dal dicembre 1992 era entrato in funzione l'indice nazionale, e diventava così possibile la vera e propria catalogazione partecipata a livello nazionale (ogni biblioteca partecipante poteva recuperare qualunque catalogazione inserita da un'altra biblioteca), i software erano divenuti più collaudati e meglio utilizzabili, ed alcuni poli (ad esempio quello della Provincia di Ravenna e quello della Regione Piemonte) iniziavano a diffondere SBN non solo tra le biblioteche più grandi, ma anche sempre più verso le biblioteche civiche dei comuni di medie dimensioni.

I costi di gestione dei software della prima generazione, basati su mainframe, rimanevano molto alti, ma il Ministero per i Beni Culturali, tramite l'Istituto Centrale per il Catalogo Unico (ICCU) aveva commissionato lo sviluppo di un nuovo applicativo per l'ambiente Unix (che prese il nome di SBN Unix X/Totem) che doveva ridurre fortemente tali costi. Il software fu reso disponibile alla fine del 1994, e nei primi mesi del 1995 la Regione accettò la proposta dell'ICCU di costituire in Liguria un nuovo polo SBN con Unix/X-Totem, con la partecipazione della Biblioteca Universitaria di Genova (appartenente al Ministero) e di almeno una biblioteca di competenza regionale. Le spese iniziali sarebbero state a carico del Ministero, quelle per la gestione a carico

della Regione.

Nel 1995 quindi fu sottoscritta tra Regione e Ministero per i Beni Culturali la convenzione per l'adesione della Regione ad SBN, mentre nel 1997 fu sottoscritta la convenzione di costituzione del Polo SBN Ligure tra Regione, Ministero, Biblioteca Universitaria e Comune di Imperia, primo soggetto che, con la propria Biblioteca Civica accettò di partecipare al Polo.

Se all'inizio da parte regionale il Polo SBN veniva ancora visto come una struttura destinata a coinvolgere un numero di biblioteche relativamente ristretto, quasi subito si comprese che poteva invece costituire una proposta da rivolgere alla generalità delle biblioteche, potendo anzi diventare la normalità per ogni biblioteca normalmente funzionante, anche se la situazione ligure – a causa tra l'altro della tardiva adesione regionale ad SBN – vedeva la presenza di una molteplicità di aggregazioni e reti bibliotecarie che non sarebbe stato semplice superare.

L'entrata in esercizio del Polo SBN era prevista per l'autunno del 1997, ma subito dopo l'installazione effettuata a maggio il software si rivelò gravemente carente di messa a punto e in pratica non ancora utilizzabile. Si dovette quindi attendere un lento miglioramento del prodotto, che comunque aveva anche in sé caratteristiche piuttosto modeste.

Nel frattempo però era stata realizzata una versione, disponibile dalla fine del 1998, del software commerciale Sebina Produx in grado di operare in SBN alla stessa stregua dei software nativi, e l'ICCU aveva commissionato un nuovo software, molto più aggiornato, denominato SBN Unix client/server. Nell'autunno 1999, quando tecnicamente sarebbe stato possibile avviare il polo SBN con Unix X/Totem, la Regione decise invece di sospendere l'avvio per valutare – anche a prezzo di ulteriori ritardi - questi due nuovi prodotti, che sembravano di qualità molto superiore.

Fu quindi dato avvio ad una approfondita fase di analisi e confronto dei software. Il prodotto dell'ICCU appariva di particolare interesse perché non di origine commerciale, ma le versioni di prova disponibili nel 2000 erano ancora molto instabili e non idonee all'uso in produzione: il software però, anche grazie alle pressioni e alle indicazioni dei numerosi poli interessati, fu notevolmente migliorato nell'inverno 2000/2001, e infine adottato per il Polo Ligure nel marzo 2001, anche perché questa scelta permetteva di mantenere la collaborazione con il Ministero per i Beni Culturali e la Biblioteca Universitaria di Genova evitando di creare un polo regionale distinto da un polo delle biblioteche statali (fu anche riconfermata la soluzione dell'attivazione a carico del Ministero e della gestione successiva a carico della Regione).

Dopo i corsi sull'uso del programma tenuti nel marzo-aprile 2001, il 5 luglio 2001 il Polo SBN Ligure (codice LIG) iniziava finalmente l'attività in esercizio, con dieci biblioteche aderenti. La prima catalogazione (BID LIG0000001, <http://bid.catalogobibliotecheliguri.it/LIG0000001>) fu creata il 9 luglio dalla Biblioteca del Consiglio Regionale (si trattava del volume: *Storia di una comunità rurale della Lunigiana dal medio evo all'età moderna* : Bolano / Marco Biagioni. - La Spezia : Graphium, stampa 1994).

L'avvio del polo aumentò notevolmente la propensione delle biblioteche ad aderire, ma per la diffusione di SBN un elemento decisivo fu il passaggio, nel maggio 2002, dal collegamento al Polo tramite la rete geografica regionale al collegamento tramite internet, che eliminò pressoché tutte le difficoltà tecniche per la realizzazione del collegamento stesso.

Il numero di aderenti e la quantità di dati inseriti aumentarono quindi rapidamente: nell'ottobre 2004 fu raggiunto il numero di 100.000 pezzi (volumi a stampa, opuscoli, registrazioni musicali, video ecc.) catalogati, nell'aprile 2006 quello di 200.000, nel marzo 2009 quello di 500.000, fino a raggiungere le 977.962 unità nel settembre 2013.

Per quanto riguarda le biblioteche aderenti, erano 30 alla fine del 2004 per raggiungere le 50 a fine 2006, mentre la centesima biblioteca aderì nel settembre 2010. Al settembre 2013 le adesioni perfezionate sono 111.

Il polo ha caratteristiche molto eterogenee, includendo biblioteche di tutte le tipologie tranne quelle dell'Università: statali, regionali, provinciali, comunali, di enti privati di molti tipi (enti ecclesiastici, associazioni ecc.), ed ha avuto particolare successo presso le biblioteche di piccole e medie dimensioni. Questo successo, che sarebbe stato impensabile nei primi anni di vita di SBN, è stato favorito dal fatto che la Regione si assume le spese per il funzionamento del server di polo senza redistribuirle tra i partecipanti, che quindi non hanno oneri per l'uso del programma. Ciò a sua volta è possibile, pur essendo le disponibilità economiche della Regione in questo settore piuttosto modeste, perché i costi di gestione di un polo sono enormemente diminuiti rispetto a quando erano in uso i sistemi basati su mainframe. Inoltre i costi non sono in immediata dipendenza dal numero delle biblioteche (generalmente variano per fasce di grandezza del polo), per cui il costo unitario diminuisce man mano che aumentano i partecipanti e il costo marginale per l'aggiunta di nuove biblioteche è generalmente nullo. Ai prezzi attuali (circa € 20.500 annui IVA inclusa) il costo annuale per biblioteca è di € 184,68.

L'uso di Internet ha poi pressoché azzerato i costi di collegamento tra biblioteche e polo, che un tempo avvenivano in genere tramite linee dedicate di trasmissione dati che erano estremamente costose: si può usare infatti qualsiasi collegamento ad Internet di impiego generale, che quasi sempre le biblioteche attiverebbero comunque.

Anche dal punto di vista “culturale” la sempre maggiore abitudine al lavoro online ha reso l'adozione di un sistema intrinsecamente online come SBN per nulla traumatica e sostanzialmente corrispondente alle condizioni ordinarie di lavoro.

Si può quindi ormai considerare ampiamente acquisito che SBN sia considerato non più una attività di avanguardia ma la normale modalità di gestione per una biblioteca regolarmente funzionante: probabilmente coloro che si accostano ora ad SBN non percepiscono neppure più questo problema, ma è interessante osservare che per i bibliotecari che per primi hanno iniziato a lavorare in SBN nel 1984 doveva trattarsi di un'esperienza ben diversa considerato il loro retroterra culturale e la tecnologia dell'epoca.

Il primo software adottato nel Polo Ligure, appunto SBN Unix client/server (dove *Unix* si riferisce al server, mentre per le postazioni c'era un client Windows), pur non essendo privo di errori e di instabilità (soprattutto fino al 2004), ha comunque permesso di lavorare regolarmente e non ha mai causato blocchi duraturi. Si è registrata solo una notevole interruzione del servizio del polo nel settembre 2002 a causa di un guasto al server.

Il fatto che si tratti di un sistema online un tempo era uno dei punti deboli di SBN sia per i costi che per la scarsa affidabilità, ma grazie al progresso della tecnica non ci sono quasi più problemi di rilievo: non si sono mai registrate interruzioni prolungate nei collegamenti né verso il polo né dal polo all'indice, e l'inconveniente maggiore è stato un rallentamento verificatosi tra fine 2004 e primi mesi del 2005 a causa di mancanza di banda.

La Regione si è notevolmente impegnata nello sviluppo di SBN in Liguria, sia sotto l'aspetto organizzativo che curando l'aggiornamento del personale (sono state regolarmente organizzate iniziative di aggiornamento sulla catalogazione, generalmente col personale dell'Ufficio regionale, in qualche occasione anche con docenti esterni). Dal punto di vista finanziario, oltre ad assicurare la conduzione del polo con costi inizialmente dell'ordine dei 40-50.000,00 € annui poi scesi a poco più

di 20.000, la Regione dal 2001 al 2010 ha erogato € 971.105,00 di contributi per la catalogazione.

Lo sviluppo del Polo SBN Ligure ha trovato particolare sostegno della Provincia di La Spezia che, attraverso il Centro Sistema Bibliotecario Provinciale ha fortemente promosso l'adesione ad SBN delle biblioteche aderenti al Sistema stesso, che ha inoltre sostenuto tramite molteplici iniziative di aggiornamento, alle quali si aggiunge l'organizzazione, tramite il Centro Provinciale di Formazione Professionale *Durand de la Penne*, di corsi di formazione professionale per il personale delle biblioteche, nel programma dei quali SBN ha trovato largo spazio.

All'inizio del 2004 è entrata in funzione la nuova versione dell'Indice SBN, basata sul protocollo SBNMARC di colloquio tra poli e indice, che permette funzionalità più ampie e sofisticate: questo ha determinato lo sviluppo di nuovi software compatibili con SBNMARC e la necessità, per i poli, di sostituire i software della precedente generazione.

I software SBNMARC non sono tutti progettati appositamente per SBN: numerosi software commerciali sono stati dotati di supporto per questo protocollo, e sono quindi in grado di lavorare in SBN. Il Ministero per i Beni Culturali, per garantire ai poli SBN la disponibilità di un software di proprietà pubblica, sempre nel 2004 ha commissionato lo sviluppo ex novo di un apposito applicativo, denominato SbnWeb.

La Regione ha valutato attentamente il software da utilizzare per sostituire SBN client/server, e nel novembre 2010 ha scelto appunto SbnWeb sia perché le sue caratteristiche sono state giudicate idonee alle esigenze, sia perché si tratta di un prodotto di proprietà pubblica (che inoltre si spera venga anche rilasciato con una licenza libera) che quindi non determina legami a lungo termine, potenzialmente condizionanti, con fornitori privati.

SbnWeb è stato attivato sul polo regionale il 17 giugno 2011 con risultati positivi perché fin dai primi giorni, pur tra qualche inconveniente, l'attività si è svolta senza interruzione, sia perché si è confermata la valutazione positiva sulle caratteristiche del prodotto, pur non del tutto privo di bug e di aspetti migliorabili. Si tratta di un software con interfaccia web che quindi richiede solo un browser per essere utilizzato senza che si debba installare nulla sulle postazioni, e lascia quindi anche piena libertà di scegliere il sistema operativo preferito.

Negli ultimi anni sono nati in Liguria anche poli SBN diversi da quello regionale, che utilizzano vari software compatibili SBNMARC: nel 2006 il Polo SBN Ligure 2 (LI2), costituito dal Comune di La Spezia e da altri comuni ed enti, soprattutto dello spezzino (software Erasmo Net), nel 2009 il polo Università/Comune di Genova (SGE) (software Aleph), nel 2012 il Polo SBN Interprovinciale Ligure (LI3), costituito dagli utenti del software Sebina, che per lavorare in SBN utilizzano Sebina Open Library (si tratta principalmente di biblioteche civiche del Sistema Bibliotecario Provinciale di Genova e della riviera di ponente).

I dati di questi poli, anche se distinti a livello locale, sono comunque condivisi e visibili a tutti in Indice, quindi già la stessa adesione ad SBN determina comunque superamento della frammentazione esistente sul territorio ligure. È auspicabile che si arrivi ad una integrazione anche locale (benché la fusione di cataloghi così grandi non sia un'operazione banale, senza contare i problemi organizzativi, pur non insuperabili, che comporta l'unificazione di poli diversi) per ottimizzare i costi e migliorare sempre di più la cooperazione tra le biblioteche e i servizi al pubblico.

*Per ulteriori informazioni, anche riguardanti gli aspetti tecnici, ci si può rivolgere a: Regione Liguria, Servizio Programmi Culturali e Spettacolo, Beppe Pavoletti, email [giuseppe.pavoletti@regione.liguria.it](mailto:giuseppe.pavoletti@regione.liguria.it), tel. 010 5484616.*